

# Due medici in trincea al divampare del virus ora Avis li ha premiati

San Nicolò, dipinto in dono ai coniugi Mauro Moretto e Maria Cristina Arbasi. Riconoscimenti anche a vari studenti meritevoli

Angela Zeppi

## SAN NICOLÒ

● Oltre agli studenti meritevoli Avis di San Nicolò-Rottofreno-Calendasco ha premiato anche a una coppia di medici. Assieme ai riconoscimenti riservati ai figli di donatori che si sono distinti a scuola, un grazie è stato, infatti, rivolto a due coniugi sannicolini, i dottori Mauro Moretto e Maria Cristina Arbasi che durante la pandemia hanno visitato e confortato gli ammalati il sabato e la domenica quando ancora il servizio Usca era agli albori. Tanto è grande la loro disponibilità per

Avis, quanto sono sempre stati schivi nel ricevere riconoscimenti pubblici ha osservato il presidente Avis Pierluigi Zanotti.

La mattinata è iniziata con una messa celebrata nel giardino retrostante la chiesa di San Nicolò. Il parroco, don Fabio Galli, ha sottolineato come donare il sangue significhi amare il prossimo e come dunque anche questo gesto costituisca una testimonianza del Vangelo. Ha invitato i fedeli a pregare per chi è scomparso a causa della pandemia e li ha esortati a operare per un futuro di fratellanza.

Nella seconda parte, con i vertici Avis sono intervenuti i sindaci Raffaele Veneziani di Rottofreno e Filippo Zangrandi di Calendasco e la dirigente dell'Istituto comprensivo Gandhi, Adriana Santoro. In prima fila Rosa Trabacchi e Rosanna Gallinari, mogli dei compianti Nello Bravi e Mario Raschiani ai quali sono dedicate le borse di studio Avis. Fra i presenti, diversi assessori comunali e il maresciallo maggiore dei carabinieri Antonio Chiarelli.



I medici premiati, i coniugi Mauro Moretto e Maria Cristina Arbasi, durante una delle loro visite compiute nei giorni della pandemia; sotto gli studenti che hanno ricevuto le borse di studio FOTO BERSANI

Zanotti ha ricordato ai ragazzi che erano Bravi e Raschiani e quanto si spesero per la comunità. Nello Bravi fu presidente Avis per 34 anni, fino al 2012, e Mario Raschiani sostenne sempre le iniziative dei volontari del sangue fino alla sua morte, avvenuta 12 anni fa. Le mogli sono sempre state al loro fianco e restano tuttora attive nel sodalizio. I ragazzi premiati si sono presentati

con il proprio genitore che dona regolarmente sangue. Sono sei licenziati dalle medie nell'anno scolastico 2018/2019 e due nel 2019/2020. Sono: Alessia Cocomazzi, Giuseppe Curinga, Antonio Fontana, Tommaso Rossi, Letizia Vignati, Elisa Montanari per le borse di studio intitolate a Nello Bravi; Pietro Albanesi e Fabio Ricci per le borse di studio intitolate a Mario Raschiani. Per

essere ammessi al premio occorreva una media del 9 o del 10. I due medici del Centro trasfusionale premiati, a loro volta donatori e sempre pronti a illustrare nelle scuole l'attività di Avis, hanno ricevuto un quadro di Angelo Ghezzi con questa motivazione: «Per il loro servizio volontario ed appassionato svolto durante la fase iniziale della pandemia, nella cura domi-

ciare dei pazienti e a supporto anche del personale sanitario piacentino preposto all'emergenza e ormai stremato». Mauro Moretto ha riferito che durante la fase più acuta della pandemia, Piacenza è riuscita perfino a donare sangue a province meno colpite. La moglie Maria Cristina Arbasi ha incoraggiato i giovani a non aver paura né remore a donare sangue.



Per il servizio volontario e appassionato svolto durante la fase iniziale della pandemia»